

b) la mancanza di reddito per numerose famiglie;

c) l'incuria del territorio, condizione essenziale alla salvaguardia della sua morfologia strutturale e idrogeologica;

d) la perdita di finanziamenti, essenziali per interventi strutturali a supporto del settore —

se non ritenga il Ministro di intervenire, presso la Direzione Centrale del Demanio dello Stato, affinché la situazione di stallo in cui si trova l'autorizzazione a procedere all'acquisto dell'area del Compendio di Brondolo, da parte del comune di Chioggia, venga finalmente sbloccata evitando l'ulteriore aggravarsi dello stato di crisi economica in cui si trova il settore orticolo della zona, privo attualmente di uno strumento fondamentale al suo sviluppo, quale è un Mercato adeguato e funzionante. (4-12498)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'officina meccanica Grandi Riparazioni delle Ferrovie dello Stato di Melfi è sottoutilizzata con grave mortificazione delle poche maestranze rimaste dopo il trasferimento a Foggia di parte del personale e di molte lavorazioni;

la decisione delle Ferrovie è, secondo l'interrogante, del tutto incomprensibile se si considera l'alta professionalità dei lavoratori e la qualità delle attrezzature esistenti nell'officina in questione;

non si comprende la scarsa utilizzazione, mentre le Ferrovie dello Stato ricor-

rono anche a società private con costi elevati e non migliore qualità delle riparazioni;

l'officina di Melfi era un fiore all'occhiello delle ferrovie, che ora, invece, puntano alla graduale chiusura della stessa in una logica che appare all'interrogante irrazionale, se si considera almeno l'area del Mezzogiorno e l'antieconomicità del ricorso al privato;

in verità i motivi delle forti critiche nei confronti delle Ferrovie dello Stato sono tanti e tutti fondati, perché riguardano anzitutto i gravissimi incidenti che si verificano purtroppo con periodicità, ma anche la scarsa manutenzione delle rete ed il binario unico, nonché il degrado di quasi tutte le piccole stazioni e delle carrozze, soprattutto quelle utilizzate dai pendolari —

se non intenda intervenire presso le Ferrovie dello Stato per il rilancio produttivo, economico ed occupazionale dell'officina Grandi Riparazioni di Melfi. (5-03844)

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato Ansa, datato 14 gennaio 2005, il Presidente dell'Ipsema, Antonio Parlato, ha sottoscritto un protocollo d'intesa con le Capitanerie di Porto in tema di sicurezza;

nei nostri mari si verificano diversi incidenti, non da ultimo quelli che nei giorni scorsi hanno coinvolto i pescherecci nelle acque di Reggio Calabria, Bari e Catania;

dagli ultimi dati disponibili riferiti al 2004, il tasso di infortuni in riferimento all'intero comparto marittimo è del 5 per cento, mentre il settore della pesca registra una percentuale ancora più bassa, ma al contrario la percentuale di infortuni mortali è più alta;

gli incidenti verificatisi in queste ultime due settimane hanno provocato due morti —:

quali iniziative ritenga di dover adottare per ridurre i rischi di incidenti nei nostri mari;

se non sia il caso di perseguire adeguate politiche di prevenzione degli infortuni dirette a salvaguardare la vita umana e coinvolgere maggiormente l'Ipsema.

(4-12495)

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che un tratto della linea ferroviaria lenta Roma — Firenze, della lunghezza di 21 chilometri e compreso tra le stazioni di Allerona (Provincia di Terni) e Città della Pieve (Provincia di Perugia) sarebbe sprovvisto del sistema di sicurezza SCMT che blocca i convogli in caso di pericolo;

l'assenza del suddetto sistema riconduce la sicurezza del trasporto ferroviario in quella tratta alla sola attenzione del personale di macchina, ponendo grandi e gravi responsabilità sulle spalle dei lavoratori ed esponendo l'utenza, per lo più costituita da studenti e lavoratori pendolari, ad una grave riduzione della sicurezza —:

quali provvedimenti ritenga opportuno adottare presso Trenitalia affinché si provveda quanto prima ad installare nella tratta Allerona — Città della Pieve della linea ferroviaria lenta Roma — Firenze il sistema di sicurezza SCMT al fine di migliorare quanto prima la sicurezza del trasporto ferroviario e quindi tutelare la responsabilità del personale di bordo dei convogli e l'incolumità dell'utenza.

(4-12497)

PISTONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come si evince anche da alcuni articoli di stampa, ad esempio quello pubblicato su *Il Messaggero* del 19 gennaio 2005, la situazione ferroviaria sulla tratta Velletri-Roma è al limite del collasso;

il percorso lungo 42 Km, che secondo l'orario ufficiale dovrebbe essere coperto al massimo in 55 minuti, si svolge su un solo binario e su treni affollatissimi, con passeggeri in piedi già da metà tragitto nelle ore di punta;

sulla linea in questione i problemi più ricorrenti denunciati dai pendolari sono: *a)* ritardi cronici giornalieri che vanno da 10-20 minuti, ogni volta per un motivo diverso (guasti alla linea, passaggi a livello rotti, calo di tensione elettrica); *b)* treni sporchi; *c)* aria condizionata puntualmente rotta e che il più delle volte sprigiona aria fredda; *d)* mancanza di informazione o di altro tipo di comunicazione ai viaggiatori; *e)* mancanza di manutenzione su tutta la linea;

i pendolari della linea in oggetto, costituiti in apposito Comitato, di recente, hanno presentato un esposto alla Procura per i ritardi continui registratisi nel periodo compreso tra Natale e Capodanno;

il 17 gennaio 2005, il treno partito da Velletri alle 7,33 invece di giungere a Roma alle 8,25, è arrivato alle 9,38, causa rottura di un altro treno alla stazione di Ciampino;

il perdurare di tale situazione crea veri e propri stati di stress ai passeggeri colpiti dal disservizio e determina in tante persone l'inevitabile scelta di tornare all'auto privata, che costringe ad addossarsi gli altissimi costi dei parcheggi e contribuisce al peggioramento del traffico e dell'inquinamento, specialmente per la città di Roma;

su linea ferroviaria in questione, il 27 gennaio 1992, all'altezza della Stazione di Casabianca — a seguito di un incidente

quasi simile a quello verificatosi di recente a Crevalcore e che ha causato la morte di 17 persone — in uno scontro tra due treni pendolari per un mancato scambio a Ciampino, sono morte 6 persone (3 pendolari e 3 macchinisti) e ne sono rimaste ferite altre 100 —:

se non ritenga opportuno attivarsi presso Ferrovie affinché sia posta in essere una precisa verifica nel servizio effettuato, per assicurare rispetto di orari, regolarità ed efficienza dei servizi ai passeggeri e siano garantite condizioni di accettabilità dei mezzi, affinché i cittadini che regolarmente pagano tariffe ben superiori alla qualità del servizio offerto, possano esercitare il loro diritto essenziale alla mobilità attraverso un trasporto ferroviario dignitoso ed efficiente;

quali iniziative intenda intraprendere per sollecitare, con le dovute procedure, il potenziamento della predetta linea ferroviaria. (4-12506)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

NESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della presentazione — a Roma — del film « Alla luce del sole », che ricorda don Pino Puglisi assassinato dalla mafia a Palermo il 15 settembre 1993, il successore di don Puglisi, don Antonio Garau, ha dichiarato testualmente: « A Palermo non è cambiato nulla negli undici anni dopo la sua morte. La mentalità è la stessa. La illegalità inquietante. I giovani sono abbandonati, come prima, più di prima ». Ed ha così proseguito: « Alla vigilia di questo Natale sono state tagliate tutte le gomme delle auto fuori dalla chiesa. Dentro alla chiesa hanno rubato tutte le elemosine » —:

se non ritenga che queste drammatiche e amare dichiarazioni contrastino con quanto viene generalmente ritenuto sul presunto declino della mafia in Sicilia ed in particolare a Palermo;

quali siano le iniziative allo studio del ministero dell'interno (che ha già fatto molto) per debellare il « cancro » che avvelena questa parte importante del nostro Paese. (4-12500)

ROSATO e DAMIANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

lungo la costa del territorio del comune di Muggia, in provincia di Trieste, sorgeva fin dagli anni '70 uno stabilimento balneare riservato ai membri della Polizia, dotato di piscina, spazi di ristorazione, campi da tennis, rinomato per la sua collocazione naturale e le sue strutture;

lo stabilimento, che si estende per 16.000 mq, di proprietà del Fondo di assistenza per il personale di pubblica sicurezza, giace oggi in stato di totale abbandono e grave degrado, priva di qualsiasi tipo di manutenzione;

dopo il tentativo, due anni fa, di concedere la struttura in locazione, ad un prezzo ritenuto troppo elevato, nei mesi scorsi una commissione ministeriale appositamente costituita ne ha deciso la messa in vendita, attraverso un'asta pubblica, aperta a singoli e società, come stabilito dal bando pubblicato il 28 novembre con scadenza al 28 dicembre, che poneva una base d'asta di 1.910.000 euro;

alla scadenza del bando, non è stata presentata alcuna offerta, né alcun soggetto ha richiesto alla Questura di Trieste di poter effettuare un sopralluogo alla struttura;

sfumata la possibilità di individuare, tramite l'asta pubblica, un soggetto acquirente in grado di avviare la ristrutturazione dello stabilimento, restituendo dignità a questo lembo di costa e valorizzando le sue risorse, la soluzione potrebbe arrivare tra-